

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-1697 del 15/04/2020
Oggetto	FE19A0019 - AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI UN POZZO AD USO IRRIGAZIONE AGRICOLA IN VIA FURLANA NEL COMUNE DI SAN FELICE SUL PANARO (MO) - RICHIEDENTE: SOCIETA' AGRICOLA LA RONDINE S.S.
Proposta	n. PDET-AMB-2020-1699 del 09/04/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara
Dirigente adottante	Marco Bianchini

Questo giorno quindici APRILE 2020 presso la sede di Via Bologna 534 - 44121 - Ferrara, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara, Marco Bianchini, determina quanto segue.

OGGETTO: ACQUE SOTTERRANEE
PROCEDIMENTO FE19A0019
AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI UN POZZO AD USO
IRRIGAZIONE AGRICOLA IN VIA FURLANA NEL COMUNE DI SAN FELICE
SUL PANARO (MO)
RICHIEDENTE: SOCIETA' AGRICOLA LA RONDINE S.S.

IL TITOLARE DI INCARICO DI FUNZIONE DEMANIO IDRICO

Visti:

- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 e, in particolare, gli articoli 86 e seguenti riguardanti il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali in materia di demanio idrico;
- la Legge Regionale 21 aprile 1999 n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale" e successive modifiche e, in particolare, gli articoli 140 e seguenti, relativi alla gestione del demanio idrico;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", in attuazione della quale le funzioni in materia di demanio idrico sono esercitate tramite l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) a far data dal 01/05/2016;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla L.R. n. 13/2015, che ha attribuito in particolare alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente lo svolgimento delle funzioni relative al demanio idrico;
- la Deliberazione del Direttore Generale ARPAE DEL-2019-102 del 7/10/2019 che ha conferito alla Dott.ssa Marina Mengoli l'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Ferrara con decorrenza 14.10.2019;
- la Deliberazione Dirigenziale n. 882/2019 che ha conferito all'Ing. Marco Bianchini la qualifica di Incarico di Funzione dell'unità Demanio Idrico del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Ferrara con decorrenza a partire dal 01.11.2019, secondo le modalità specificate nella Delibera del Direttore Generale ARPAE n. 96/2019;
- il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 Testo unico in materia di acque e impianti elettrici;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m. e i. contenente le disposizioni di legge in materia ambientale;
- il Regolamento Regionale 20 novembre 2001, n. 41 che disciplina i procedimenti di rilascio di concessione di acqua pubblica;
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa 21 dicembre 2005 n. 40, con cui viene approvato il Piano Regionale di Tutela delle Acque;

- il D.P.C.M. del 8 febbraio 2013 di approvazione del Piano di Gestione del Distretto idrografico Padano e la Deliberazione n. 1/2016 dell'Autorità di Bacino del Fiume Po di approvazione del riesame ed aggiornamento al 2015 di tale Piano di Gestione;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 1195/2016 con oggetto "Direttiva concernente i criteri di valutazione delle derivazioni di acqua pubblica";
- la Delibera n. 3/2017 dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po "Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche", che ha apportato modifiche ed integrazioni alla "Direttiva Derivazioni" adottata con Deliberazione del Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po n. 8 del 17 dicembre 2015;
- l'art. 103 del D.L. n. 18 del 17 marzo 2020, in merito alla sospensione dei termini dei procedimenti amministrativi e alla proroghe delle scadenze degli atti autorizzatori e concessori nell'ambito delle misure per la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;

VISTA l'istanza presentata a nome della Società Agricola La Rondine s.s. (C.F./P.IVA 03125410369), con sede legale in Via Bocchetta 15 nel Comune di Camposanto (MO), volta ad ottenere la concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso agricolo irriguo mediante perforazione di un nuovo pozzo in Via Furlana nel Comune di San Felice sul Panaro (MO), acquisita da questo Servizio al prot. n. PG/2019/181639 del 26/11/2019;

VERIFICATO CHE:

- l'istanza presentata è assoggettata al procedimento di concessione ordinaria ai sensi del Titolo II del RR 41/2001, che prevede in via preliminare l'autorizzazione alla perforazione dei pozzi ai sensi dell'art. 16 del RR 41/2001;

DATO ATTO CHE:

- il proponente ha fornito dimostrazione del pagamento degli importi dovuti per le spese istruttorie, pari ad € 230;
- la domanda presentata è corredata dalla documentazione tecnica prevista dall'art. 6, comma 3 del RR 41/2001;
- ai sensi dell'art. 10 del RR 41/2001 la domanda di concessione in esame è stata pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna (BURERT) n. 24 del 5/02/2020 e che nei termini previsti dal predetto avviso non sono pervenute osservazioni né opposizioni al riguardo;
- con nota prot. n. PG/2020/8114 del 20/01/2020 sono stati richiesti alla Provincia di Modena e al Consorzio di Bonifica Burana i pareri di competenza previsti dall'art. 12 del RR 41/2001;
- la Provincia di Modena ha espresso parere favorevole con nota del 23/01/2020 acquisita da questo Servizio al prot. n. PG/2020/10764 del 23/01/2020;
- il Consorzio di Bonifica Burana ha rilasciato il parere di competenza con nota del 19/02/2020, acquisito da questo Servizio al prot. n. PG/2020/26770 del 19/02/2020, comunicando che l'area in esame dista oltre 500 m dal più vicino canale irriguo nel quale il Consorzio può addurre acqua ad uso irriguo;
- ai sensi della Deliberazione n. 3/2017 dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, il parere dell'Autorità di Bacino previsto dall'art. 9 del RR 41/2001 e dall'art. 7, comma 2 del RD 1775/33 è sostituito dall'applicazione della Direttiva Derivazioni da parte del soggetto competente sulle istruttorie delle domande di concessione, salvo

nei casi in cui l'applicazione della Direttiva evidenzia che sussistono potenziali effetti della derivazione sul bilancio idrico o idrogeologico a scala di bacino;

- il Servizio scrivente ha provveduto ad effettuare le verifiche di cui al punto precedente, i cui risultati sono illustrati nel seguito del presente atto;
- con nota prot. n. PG/2020/42655 del 18/03/2020 questo Servizio ha richiesto alla Società Agricola La Rondine documentazione integrativa ai sensi dell'art. 15 del RR 41/2001;
- la documentazione richiesta è stata fornita con nota del 23/03/2020 acquisita da questo Servizio al prot. n. PG/2020/45587 del 25/03/2020;

RILEVATO sulla base della documentazione presentata che:

- la domanda di concessione in esame è finalizzata a soddisfare il fabbisogno irriguo dell'Azienda agricola richiedente che pratica coltivazioni di pomodori, ortaggi e seminativo a rotazione annuale su estensioni di 10,7 Ha;
- il pozzo in progetto sarà ubicato in località San Felice sul Panaro, su terreni distinti al Foglio 38 mappale 172 del Catasto Terreni comunale ed individuato dalle seguenti coordinate UTM* (RER): X=668428 Y=967054;
- l'intestatario del mappale sopraindicato ha fornito il proprio assenso alla realizzazione del pozzo in progetto nei terreni di proprietà;
- le principali caratteristiche costruttive del pozzo in progetto sono di seguito elencate:
 - profondità 51 m
 - diametro pozzo 225 mm (esterno)
 - materiale PVC
 - tratto filtrato 41 – 51 m (previsto)
 - tipologia pompa sommersa ad asse cardanico azionata da trattore
 - portata massima 5 l/s
- la stratigrafia dell'area di studio, ricostruita sulla base delle sezioni idrogeologiche dello studio "Riserve idriche sotterranee delle Regione Emilia Romagna" (RER-ENI 1998), evidenzia la presenza del primo acquifero confinato (Complesso acquifero A1) a partire da 25 m fino a circa 50 m dal piano campagna con uno spessore utile di oltre 20 m; sulla base dei dati di letteratura tale acquifero è ritenuto idoneo a soddisfare i prelievi richiesti dal punto di vista qualitativo e quantitativo;
- l'utilizzo del pozzo è previsto nel periodo maggio-agosto con una durata di 12-14 giorni/mese ed una media di 14 ore/giorno;
- il volume annuo complessivamente richiesto è pari a 13.500 mc;

VERIFICATO ai sensi della Delibera n. 3/2017 dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po:

- che l'acquifero interessato dai prelievi è inquadrabile nel corpo idrico "Transizione Pianura Appenninica-Padana - confinato superiore" (codice 0620ER-DQ2-TPAPCS) come definito nel Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po, attualmente classificato in stato quantitativo "buono" e caratterizzato da ricarica di tipo misto (alpina e appenninica);

- che l'impatto della derivazione, secondo i criteri definiti dalla Direttiva Derivazioni approvata dall'Autorità di Bacino del Po, è da ritenersi “lieve” (portata inferiore a 25 l/s) e che la “criticità tendenziale” del corpo idrico ricavata dai dati di subsidenza, soggiacenza e trend piezometrico dell'area di progetto risulta essere “bassa”;
- che pertanto la valutazione ex-ante dell'impatto del prelievo, effettuata secondo la sopracitata Direttiva Derivazioni, in funzione degli specifici caratteri idrogeologici dell'area e dell'entità del prelievo richiesto, ricade nei casi di “attrazione”;
- che quindi l'utenza richiesta risulta compatibile con l'equilibrio del bilancio idrico e non pregiudica il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi definiti dal Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po per il corpo idrico interessato dal prelievo;

VERIFICATA la congruità dei quantitativi idrici richiesti secondo i criteri definiti dalla DGR 1415/2016 “Definizione dei fabbisogni irrigui per coltura, ai sensi del D.M. 31 luglio 2015”;

ACCERTATO che la derivazione in progetto:

- non insiste entro il perimetro di aree di rispetto di captazioni acquedottistiche ai sensi dell'art. 94 del Dlgs 152/2006 e s.m.i.;
- non è ubicata all'interno di parco o di area protetta, né ricade all'interno di siti della Rete Natura 2000;
- non ricade nell'ambito di applicazione della LR 4/2018 “Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti”;

RITENUTO sulla base dell'istruttoria compiuta che non sussistano pertanto motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione alla perforazione del pozzo in esame, propedeutica al successivo atto di concessione, nel rispetto delle prescrizioni sotto indicate;

DATO INOLTRE ATTO dell'assolvimento dell'imposta di bollo cui è assoggettata l'emissione della presente autorizzazione, come risulta dalla dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta dal richiedente ed acquisita da questo Servizio con prot. n. PG/2020/51443 del 6/04/2020;

RICHIAMATE tutte le considerazioni espresse in premessa

D E T E R M I N A

- a) di autorizzare, ai sensi dei disposti dell'art. 16 del Regolamento Regionale n. 41/2001, fatti salvi i diritti di terzi e quanto disposto dalle norme urbanistiche e edilizie del Comune interessato, la Società Agricola La Rondine s.s. (C.F./P.IVA 03125410369), con sede legale in Via Bocchetta 15 nel Comune di Camposanto (MO), alla realizzazione di un pozzo a San Felice sul Panaro (MO), su terreni distinti al Foglio 38 mappale 172 del Catasto Terreni comunale;
- b) di precisare che la presente autorizzazione alla perforazione non costituisce titolo di concessione all'esercizio della derivazione da pozzo; l'utilizzo del pozzo è subordinato alla conclusione del procedimento di concessione di cui al Titolo II del RR 41/2001;
- c) di precisare le caratteristiche del pozzo da realizzare e le condizioni cui è soggetta la presente autorizzazione nell'articolato seguente:

Art. 1 – Ubicazione e caratteristiche delle perforazioni

- coordinate UTM* (RER) X=668428 Y=967054
- profondità 51 m
- diametro pozzo 225 mm (esterno)

- materiale PVC
- tratto filtrato 41 – 51 m (previsto)
- tipologia pompa sommersa ad asse cardanico azionata da trattore
- portata massima 5 l/s

Qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito della ricerca o modificare le caratteristiche dell'opera autorizzata, i lavori dovranno essere sospesi dandone immediata comunicazione a questo Servizio, che dovrà preventivamente autorizzare le modifiche in questione.

Art. 2 – Prescrizioni tecnico-costruttive

- Durante la perforazione del pozzo dovranno essere adottate tutte le cautele necessarie ed utilizzate sostanze e materiali idonei, a norma di legge, per prevenire possibili inquinamenti delle falde;
- come fluidi di perforazione si potranno utilizzare fanghi a base d'acqua o semplice acqua;
- il pozzo dovrà essere realizzato con modalità tali da evitare la messa in comunicazione di differenti acquiferi (pozzo monofalda);
- si dovrà provvedere alla cementazione dell'intercapedine tra colonna del pozzo e pareti del foro mediante iniezione a pressione di miscela cemento-bentonite dal basso verso l'alto, a partire dal tetto del livello acquifero captato fino a piano campagna;
- la testa pozzo e le relative strutture di servizio dovranno essere protette all'interno di pozzetto od altro manufatto con basamento costituito da soletta in cemento in continuità con la cementazione del pozzo, con coperchio a tenuta;
- dovranno essere evitati ristagni di acqua in corrispondenza della testa pozzo;
- la flangia della bocca pozzo dovrà essere dotata di foro con tappo filettato di diametro adeguato all'inserimento di freatimetro;
- dovrà essere installato idoneo e tarato strumento di misura dei volumi d'acqua prelevati (contatore, piombato, che deve essere mantenuto in condizioni di perfetta efficienza ad onere del concessionario), tale da consentire l'agevole lettura ed i controlli in caso di sopralluogo;
- sulla tubazione di mandata dovrà essere installato apposito rubinetto per il prelievo di campioni d'acqua;
- in caso di salienza l'erogazione dell'acqua dovrà essere regolata da dispositivo a tenuta;
- il pozzo dovrà essere protetto contro manipolazioni di terzi e l'immissione di sostanze nocive.

Ulteriori prescrizioni da rispettare in fase di cantiere:

- durante l'esecuzione dei lavori devono essere osservate tutte le norme di sicurezza tese ad evitare danni alle persone e alle cose, secondo quanto stabilito dall'allegato IV del D.Lgs n. 81/2008 e s.m.i.; si precisa che il titolare dell'autorizzazione è responsabile di eventuali incidenti e/o fenomeni di inquinamento che si verifichino durante la fase di cantiere, o anche successivamente, in conseguenza del mancato rispetto delle norme di sicurezza e delle prescrizioni impartite;

- l'impianto di perforazione dovrà essere dotato di tutte le attrezzature necessarie al controllo di eventuali eruzioni liquide o gassose (con impiego quindi di fluidi pesanti di circolazione);
- qualora durante l'esecuzione dei lavori venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas si dovrà provvedere all'immediata sospensione della perforazione e ad avvertire tramite PEC il Ministero dello sviluppo economico DGS-UNMIG, Direzione Generale per la sicurezza anche ambientale delle attività minerarie ed energetiche, Ufficio nazionale Minerario per gli Idrocarburi e le Georisorse, Sezione di Bologna di Via Zamboni, 1, PEC dgsunmig.div02@pec.mise.gov.it, l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, il Comando dei Vigili del Fuoco competente e, per conoscenza, ARPAE SAC di Ferrara;
- i materiali provenienti dagli scavi e dalla perforazione devono esser smaltiti secondo quanto disposto dalla normativa vigente, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Art. 3 – Comunicazioni

Il titolare dovrà fornire a questo Servizio ARPAE SAC di Ferrara all'indirizzo aoofo@cert.arpa.emr.it con nota a sua firma, precisando il codice identificativo della pratica (FE19A0019), le seguenti comunicazioni:

- data di inizio dei lavori con almeno 5 (cinque) giorni di anticipo, precisando nominativo dell'impresa esecutrice e relativi dati fiscali;
- l'esito finale dei lavori entro 30 (trenta) giorni dalla data di completamento degli stessi, corredata da relazione a firma del tecnico incaricato della direzione dei lavori di perforazione del pozzo, contenente asseverazione del rispetto delle prescrizioni contenute nel presente atto, oltre alle seguenti informazioni minime:
 - esatta localizzazione del pozzo su planimetria catastale aggiornata e CTR;
 - coordinate UTM* (RER) effettive del pozzo;
 - descrizione delle modalità esecutive della perforazione, diametro e profondità del pozzo, quote delle fenestrate, modalità costruttive delle opere a protezione del pozzo;
 - schema costruttivo del pozzo con rappresentazione grafica della stratigrafia e delle opere di completamento;
 - tipo di falda captata;
 - tipologia e caratteristiche tecniche della pompa installata;
 - documentazione fotografica della testa pozzo e delle relative dotazioni (contatore, ecc.).

Restano a carico del richiedente gli adempimenti previsti dalla L. 464/84 per le perforazioni che superano i 30 m di profondità, ovvero la comunicazione dell'inizio dei lavori di perforazione all'ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – via Vitaliano Brancati n. 48, 00144 Roma, entro trenta giorni dal loro inizio e l'invio allo stesso Ufficio, entro trenta giorni dall'ultimazione dei lavori, di apposita relazione sui risultati della ricerca, utilizzando gli appositi moduli scaricabili dal sito di ISPRA al seguente indirizzo: <http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicita-legale/adempimenti-di-legge/trasmisione-informazioni-legge-464-84/istruzioni-per-linvio>.

Agli inadempienti sarà irrogata una sanzione amministrativa con un ammenda € 258,23 a € 2.582,28.

Art. 4 – Termini

La presente autorizzazione viene accordata per la durata di mesi 6 a far data dal 15 maggio 2020 (data da cui tornano a decorrere i termini dei procedimenti amministrativi ai sensi dell'art. 37 del DL 8 aprile 2020 n. 23) o da eventuali date successive stabilite nell'ambito delle misure per la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Tale termine potrà essere prorogato per un massimo di ulteriori 6 mesi su richiesta del titolare dell'autorizzazione adeguatamente motivata.

L'autorizzazione potrà essere revocata in qualsiasi momento, senza che il titolare abbia diritto a compensi ed indennità, qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico, per esigenze di tutela della risorsa e/o per sopravvenute ragioni di pubblico interesse, ai sensi dell'art. 16, comma 3 del RR 41/2001; il mancato rispetto delle prescrizioni definite nel presente atto darà luogo alla revoca dell'autorizzazione ed al conseguente obbligo di smantellamento del pozzo ai sensi dell'art. 16, comma 6 dello stesso RR 41/2001.

- d) di precisare che l'autorizzazione si intende rilasciata al soggetto indicato al punto a); qualora intervenga la necessità di effettuare un cambio di titolarità, questa dovrà essere formalizzata con apposita istanza allo scrivente Servizio fornendo la documentazione richiesta dalle norme di settore, entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento;
- e) di precisare che la presente autorizzazione viene rilasciata unicamente per gli aspetti riguardanti la disciplina delle utilizzazioni delle acque pubbliche, e non assolve quindi gli altri obblighi ed autorizzazioni da acquisire ai sensi della normativa vigente per la realizzazione delle opere in progetto;
- f) di ricordare che il provvedimento di autorizzazione alla perforazione vincola il richiedente alla rigorosa osservanza delle norme generali e speciali per la tutela delle acque dall'inquinamento, ai sensi del Dlgs 152/2006 e s.m.i.;
- g) di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul sito web istituzionale di ARPAE, ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 e s.m.i. ed in ottemperanza al vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
- h) di dare conto che l'originale del presente atto è conservato presso l'archivio informatico del Servizio e ne sarà consegnata al richiedente una copia semplice che dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle concessioni demaniali;
- i) di rendere noto agli interessati che il Responsabile del Procedimento è la Dott.ssa Marina Mengoli e che il presente provvedimento potrà essere impugnato dinanzi all'autorità giurisdizionale competente entro 60 giorni dalla ricezione secondo il disposto degli artt. 18, 143 e 144 del T.U. n. 1775/1933.

IL TITOLARE DI INCARICO DI FUNZIONE

DEMANIO IDRICO

Ing. Marco Bianchini

firmato digitalmente

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.